

Perfettissimo ed esagerato - con queste parole l'illustre ippologo italiano

Giacinto Fogliata definiva il modello dello Shire Horse in relazione alle sue dimensioni e alla sua immensa forza. Questo grande cavallo è originario della Gran Bretagna, terra famosa per le sue pregiate razze di cavalli quali il Clydesdale, il Suffolk e lo Shire Horse, appunto, che è sicuramente il più famoso soprattutto oltre i confini inglesi. È il più potente cavallo da tiro ed è ideale per il traino di carri pesanti. Un tempo, infatti, lo Shire Horse era conosciuto anche come 'Cart-Horse', nome che meglio richiamava le sue doti di cavallo da tiro pesante. Oltre che per le dimensioni e la forza (i moderni Shire superano agevolmente i 180 cm e non sono rari esemplari che superano i 185 cm e possono pesare oltre una tonnellata) questo cavallo è diventato famoso anche per l'eleganza e il brio delle sue andature. Le sue origini sono antiche. Pare, infatti, che i portavoce delle legioni romane, ai tempi delle loro prime campagne in Britannia, descrivessero già le gesta di questi enormi e potenti cavalli. Nel corso della storia lo Shire Horse ha avuto diversi appellativi come 'Grande Cavallo', 'Cavallo da guerra', 'Cavallo del Carro' e 'Vecchio cavallo nero inglese'.

Una lunga storia

Il 1068 è la prima data certa nella quale si parla di un grande cavallo da soma e da lavoro sul territorio inglese e che è presumibilmente l'antenato dello Shire Horse. Dopo la dominazione romana gli allevatori inglesi migliorarono sempre di più la razza aumentando la statura per assecondare il desiderio dei reali di produrre un cavallo da destinare alla guerra piuttosto che al lavoro dei campi. I primi documenti relativi a questo cavallo inglese ▶

PERFETTO ED ESAGERATO

La sua potenza e le sue dimensioni, ma anche la sua eleganza lo hanno reso famoso in tutto il Mondo.

Ecco la storia dello Shire



La grande mole dei cavalli di razza Shire non impedisce loro di avere andature briose e una notevole dose di classe.







IO E IL MIO SHIRE

Ecco la testimonianza di una fortunata proprietaria di uno Shire: "Vi siete mai sentiti padroni del mondo? Io sì, è la sensazione che provo ogni volta che salgo in sella al mio bellissimo Shire di nome Daniel (Ugo per gli amici)... Ho sempre avuto cavalli ma il mio sogno è sempre stato avere un gigante buono da poter coccolare, cavalcare, giocare, con cui essere amici. Ricordo la prima volta che ho visto uno Shire, ero a Fieracavalli circa 12 anni fa. Che emozione, mi sono avvicinata a quell'enorme figura tutta nera, balzata di bianco, criniera lunghissima, coda corta... ho allungato la mano per accarezzarlo ma era altissimo, non riuscivo a toccargli il muso, allora lui ha chinato il collo verso di me e con quegli occhi grandi e dolci come quelli di un bambino mi ha guardato e si è lasciato accarezzare. Ricordo ancora oggi l'emozione che ho provato... bellissimo! Da quel giorno ho sempre desiderato avere uno Shire... era il mio sogno nel cassetto. Poi nel marzo del 2007 con degli amici che hanno formato l'Associazione Shire Horse Italia siamo partiti verso Peterborough per vedere la manifestazione dedicata agli Shire in Inghilterra. Che giornata fantastica, quanti cavalli, che meraviglia, quanto volevo poter montare uno di quei cavalli, ero

come una bambina davanti ad un giocattolo irraggiungibile. Ma la settimana dopo quel viaggio il mio sogno si è avverato, uno dei miei migliori amici mi ha dato la possibilità di avere tutto per me un magnifico esemplare di Shire, tanto grande e tanto buono. Le passeggiate che faccio con lui lungo il fiume, le galoppate che mi sembra di volare, le emozioni che provo quando ci guardano, io così piccola sopra a quel gigante... mi sento una reginella. Essere in groppa a Daniel è come prendere in prestito la libertà, la potenza e la voglia di vivere che solo un esemplare così può trasmettervi. Quando poi alla sera si torna a casa per un meritato riposo, dopo aver sistemato Daniel, salgo in macchina e torno a casa completamente rilassata, sento ancora il profumo della natura, il vento che mi accarezza il viso, il calore del sudore del cavallo, quel profumo acre che emana dopo una bella cavalcata è tutto un susseguirsi di splendide emozioni. E quando poi mi corico sogno e sento un concerto di violini che suonano solo per noi e volo verso il paradiso dei cavalli con il mio grande amico Daniel. Grazie grande amico che mi dai la possibilità di poter vivere queste fantastiche emozioni. Nel montare un cavallo noi prendiamo in prestito la libertà".

da guerra risalgono al 1154, anno nel quale a Smithfield fu organizzata una fiera dedicata a questi cavalli. A partire da questo periodo sotto il regno di Enrico II, prima, e sotto quello di Re Giovanni, poi, gli allevatori iniziarono ad importare dei riproduttori di grande statura e grossa mole dalle basse terre delle Fiandre (l'attuale Olanda) e dalle terre di Elba proprio per affinare la taglia e il carattere dei 'Grandi Cavalli' e per dare così origine al cavallo inglese da tiro pesante, lo Shire Horse, appunto. Questo processo di miglioramento della razza continuò fino al regno di Elisabetta I nel

XVI secolo. Fu Re Enrico VIII, nella prima metà del 1500, ad introdurre il nome di Shire per definire il prodotto di questa selezione durata quattro secoli. Ad Enrico VIII si deve anche il merito di aver introdotto severe leggi che hanno aiutato ancora di più la selezione dello Shire. Vietò, infatti, che entrassero in produzione fattrici o stalloni di altezza inferiore ai 150 cm e vietò l'esportazione di fattrici e stalloni, limitando la commercializzazione ai soli castroni. Secondo lo studioso Walter Gilbey anche l'origine del nome 'Shire Horse', che letteralmente significa cavallo della contea, si fa risalire all'epoca del regno di Enrico VIII. Il nome deriva dal fatto che per molti secoli l'allevamento di questa razza si distribuiva nella ▶

Una delle caratteristiche peculiari della razza Shire è quella di possedere grandi liste che decorano la testa.

LA CARTA DI IDENTITÀ DELLO SHIRE



regione tra i fiumi Humber e Cam, sui terreni paludosi e fertili di Lincoln e Cambridgeshire e si estendeva a ovest nelle contee, shires appunto, di Huntingdon, Northampton, Leicester, Nottingham, Derby, Warwick e Stafford, fino al fiume Severn. A quel tempo la funzione dello Shire era quella bellica. Numerosi dipinti dell'epoca ritraggono cavalli con la maggior parte del mantello nero con segni bianchi sulla testa e sui piedi. Spesso avevano tutte le zampe bianche fino ai garretti. Inoltre erano alti, slanciati, muscolosi, ben piantati e compatti, con articolazioni solide e zampe robuste che sul retro avevano lunghe frange di peli che andavano dagli zoccoli alla parte alta dei metatarsi e dei metacarpi. Questi cavalli utilizzati nei tornei cavallereschi erano soprannominati anche 'Black Horse'. Nel XVII secolo quando l'impiego come cavallo da guerra venne meno

ALTRE CARATTERISTICHE

• **ATTITUDINE**

Lo Shire è utilizzato soprattutto per il traino di imponenti carri. Inoltre grazie alla sua fama è sempre presente in tutti gli show equestri del mondo.

• **MANTELLO**

Morello, baio scuro, baio o grigio. Un buon soggetto non deve avere grosse macchie bianche sul corpo. Non sono accettati il mano e il sauro.

• **ARTI ANTERIORI**

Dritti e in linea sopra il pastorale.

• **ARTI POSTERIORI**

I garretti non devono essere troppo slungati all'indietro con i posteriori ben marcati e pieni dietro, mentre davanti devono essere ben stretti. Il tendine deve avere un taglio pulito, somigliare al velluto al tatto ed essere ben separato dallo stinco. Pastorali corti.

• **CARATTERI**

Tranquillo e collaborativo. È un cavallo al quale non manca il brio, ma comunque sempre affidabile. Grande lavoratore.

e scomparvero le pesanti armature lo Shire Horse cambiò destinazione. Da cavallo da guerra divenne un cavallo da lavoro, prezioso come cavallo da vettura e da carrozza e nei lavori pesanti come quelli di bonifica e nel lavoro nei boschi. Tra il XVII e il XVIII secolo per gli attacchi vennero impiegati cavalli più leggeri e veloci che sostituirono il vecchio 'Black Horse'

che venne relegato nelle campagne. Un importantissimo apporto alla formazione della razza lo si deve all'allevatore Robert Backwell che, per ingentilire le forme e il tipo dello Shire Horse, introdusse una linea di sangue dell'allora miglior cavallo olandese da tiro, il Frisone. La più antica riproduzione del progenitore dell'odierno Shire Horse, tratta dal volu-

me 'The Great Horse' di Sir Walter Gilbey, proviene da un'incisione che rappresenta un guerriero in sella ad un cavallo di grande struttura e peso, ma di classe. Un'altra importante spinta allo sviluppo della razza si è avuta durante il regno della Regina Anna, tra il 1702 e il 1713. La Sovrana, infatti, apprezzava molto i cavalli di questa razza che utilizzava per gli attacchi reali e grazie al suo interesse lo Shire Horse fu ulteriormente migliorato. Il vero sviluppo dello Shire però si ebbe nel XIX secolo, periodo nel quale fu creato il Libro Genealogico della razza e fu fondata l'associazione degli allevatori inglesi della razza, la 'Shire Horse Society'. La prima edizione del Libro Genealogico risale al 1879 ed era composta da

Il morello, il baio scuro e il baio sono i colori del mantello più apprezzati dagli allevatori di Shire.



LO SHOW DI PETERBOROUGH







ben 91 volumi sui quali erano registrati 45.313 stalloni e 139.757 fattrici. L'associazione di razza invece è stata costituita nel 1877 e il suo primo Presidente è stato il terzo conte di Ellesmere, mentre il presidente onorario è stato il Principe di Galles, il futuro Edoardo VIII. L'associazione e il Libro Genealogico diedero un notevole impulso all'allevamento della razza in purezza e fu proprio grazie alla costituzione di queste due istituzioni che numerosi nobili inglesi divennero al-

Oggi non è raro vedere in Gran Bretagna cavalli di razza Shire attaccati ad imponenti carri.



Lo Shire è il cavallo da tiro pesante più apprezzato nel Mondo

levatori di Shire Horse. Nel 1886 poi fu inaugurata la prima esposizione di cavalli di questa razza che fu organizzata da Re Giorgio V e si tenne alla Royal Agricultural Hall di Islington. A quella prima manifestazione parteciparono ben 800 soggetti allevati in purezza. A partire dal 1961 l'esposizione si tiene ogni anno a fine marzo a Peterborough dove ha sede

l'associazione di razza. Con la fine della prima Guerra Mondiale e l'avvento della meccanizzazione lo Shire iniziò ad essere sostituito da camion, autobus e filobus. Nelle campagne venivano preferiti cavalli più piccoli e meno costosi nel mantenimento perché nel lavoro lo Shire veniva sostituito dal trattore. I Belga da Tiro e il Percheron cominciarono a

PER SAPERNE DI PIÙ

Lo studio approfondito dello Shire e l'impegno di un gruppo di appassionati hanno reso possibile la creazione nel 2007 dell'Associazione Shire Horse Italia, così apprezzata in Inghilterra da ricevere il patrocinio della Regina Elisabetta II.

The Shire Horse Society Peterborough
PE2 6XE - Tel. 0044.1733.234451 - Fax 0044.1733.370038
info@shire-horse.org.uk - www.shire-horse.org.uk

Associazione Shire Horse
Italia Monza (MI) - Cell. 347.4336678
shireitalia@tiscali.it - www.shirehorseitalia.com

Lo Shire Horse è stato in passato un ottimo compagno dell'uomo nei lavori dei campi grazie al suo carattere tranquillo e disponibile.

dominare i mercati dei cavalli da tiro limitando l'utilizzo dello Shire a zone ristrette. Tra il 1940 ed il 1950 il numero dei soggetti registrati continuò a diminuire; tra il 1950 ed il 1959 ne furono registrati solo 25 esemplari. Negli ultimi anni, invece, si sta assistendo ad un rinnovato interesse per lo Shire anche per gli sforzi profusi dalla Shire Horse Society.

Lo Shire oggi

Oggi grazie alla sua fama l'allevamento dello Shire Horse è diffuso in tutto il Mondo. La sua forza legata all'eleganza del tipo e delle andature sono apprezzate non solo in Gran Bretagna. Lo Shire Horse, infatti, nonostante la mole, non dà l'impressione di pesantezza. Una volta in movimento stupisce per il suo brio, per la fluidità delle andature e per la classe che esprime. Lo Shire è una perfetta macchina da tiro. È in grado di trainare senza grande sforzo carichi pari a 3-4 volte il loro peso. Ancora oggi in Gran Bretagna non è raro vedere cavalli di questa razza attaccati a carri pieni di merci di tutti i tipi. Altra caratteristica che ha reso così famosa e apprezzata la razza è il mantello e in particolare gli abbondanti e lunghi ciuffi di pelo che incorniciano le gambe. Questi lunghi peli partono dagli stinchi e dalla corona e ricoprono quasi completamente gli zoccoli. Di solito sono bianchi perché un'altra caratteristica dello Shire è di avere balzane alto

calzate a tutti e quattro gli arti. I mantelli più apprezzati sono invece il morello il baio scuro e il baio. Per mantenere i caratteristici ciuffi dei peli bianchi delle gambe sempre in ordine è necessaria una cura costante. La lettiera deve essere sempre pulita per evitare che i peli ingialliscono e perdano il loro fascino. In origine questi peli avevano la funzione di difendere le gambe dall'umidità dei terreni di campagna. Oggi in quanto caratteristica peculiare della razza sono molto curati e rivestono una grande importanza nella valutazione dei soggetti agli Show. Lo Shire allevato oggi è sempre un cavallo di grandi dimensioni e di grande stazza ma si preferiscono soggetti più 'leggeri' e con arti più lunghi. Vengono comunque mantenute linee di sangue antiche di cavalli 'pesanti', che hanno il sapore della storia.

Dal carattere tranquillo, molto disponibile e dall'intelligenza vivace lo Shire è un cavallo facile da addestrare, equilibrato e in grado di regalare grandi soddisfazioni in particolare agli appassionati di attacchi e del lavoro a redini lunghe ma sempre maggiore è il numero di Shire che vengono montati. Lo Shire è cavallo molto rustico, spartano ed estremamente affettuoso. Ad ogni importante show o fiera di cavalli che si rispetti non possono mancare questi giganti inglesi dal grande cuore! ●

Si ringrazia l'Associazione Shire Horse Italia per la gentile collaborazione ed il fotografo Antony Golding per le foto dello Show di Peterborough.